

Questa Era glaciale scioglie i cuori «Diamo voce all'amicizia globale»

Bisio, Timi e Insegno doppiano il quinto episodio: «Emozionati»

ANTEPRIMA

A Ischia proiezione speciale per 600 spettatori
Nelle sale il 22 agosto

IL SUCCESSO

Un messaggio di fratellanza e anche la storia del mondo raccontata con allegria



Passione e leggerezza

Claudio: «Col bradipo Sid un colpo di fulmine. I ragazzi conquistati dalla forza dell'amicizia»

di GIOVANNI BOGANI
■ ISCHIA

L'ULTIMO evento di Ischia Global film fest lascia il segno: è l'anteprima italiana de "L'era glaciale 5", nuovo episodio di una saga che ha avuto un successo enorme, mescolando comicità e tenerezza, meraviglia visiva e sentimento. Il nuovo film sarà nelle sale il 22 agosto. Al cinema Excelsior di Ischia, proiezione in super anteprima della pellicola davanti a seicento spettatori. In compagnia dei doppiatori italiani Claudio Bisio, Pino Insegno e Massimo Giuliani.

La trama? No, non vogliamo togliervi il piacere della scoperta. Diciamo solo che tutto nasce, come sempre, da uno dei disperati e comici tentativi di Scrat per mettere al sicuro la sua preziosissima ghianda: e che ciò scatenerà catastrofi inenarrabili, che culminano in un gigantesco corpo celeste che minaccia la Terra...

Uno dei valori aggiunti di questo cartoon Fox scatenato e tenero sono le voci dei doppiatori italiani. Sid, il bradipo sfortunato in amore, ha la voce di Claudio Bisio; Diego, la tigre dai denti a sciabola, è interpretata da Pino Insegno. Manny il Mammuth è Filippo Timi; la giovane mammuth Pesca è Isabelle Adriani, mamma Ellie è Roberta Lanfranchi. Ieri a Ischia Bisio, Insegno, Massimo

Giuliani e l'inglese Lee Ryan hanno salutato i 600 spettatori, e chiuso l'edizione 2016 di Ischia Global.

Pino Insegno, qual è secondo lei il messaggio profondo del film?

«Il messaggio più forte riguarda il superamento delle diversità, e rafforza il concetto di famiglia globale, quella che include tutti i personaggi, anche se di specie diverse. E questo è davvero bello».

Bisio, lei sembra molto legato al suo bradipo Sid...

«E' stato un colpo di fulmine, da quando mi arrivò la prima proposta di doppiaggio e mio figlio, che allora aveva quattro anni, impazzì per il trailer, guardandolo fino a consumarlo. Capii che dovevo assolutamente farlo! Come genitore, sento la responsabilità di questo personaggio».

La tenerissima "zeppola" che Sid ha nel parlare l'ha inventata lei?

«No. In realtà quel difetto di pronuncia che adesso è diventata un'arma in più del personaggio viene dalla voce originale di Sid, interpretato da John Leguizamo, che l'ha sperimentata dopo trenta tentativi diversi di 'voce'. Ma il bello è che Leguizamo nella realtà parla proprio così. Io ho provato a riprodurre quel lieve 'difetto', e ho scoperto che si rivelava un vettore di emozione».

È rimasto legato a questo personaggio?

«Ci sono colleghi con figli piccoli che mi chiedono di 'fare il bradipo' al telefono, per farli felici...».

Ma che cosa piace così tanto dell'Era glaciale?

«Credo sia una serie di cose: i temi fortissimi della famiglia e dell'amicizia, il legame fra esseri così diversi, e poi - naturalmente - l'emozione dei disegni e dell'av-

ventura. Molti ragazzi, come mio figlio, sono cresciuti con quei film, e ci trovano sempre qualcosa da imparare. Infine, "L'era glaciale" racconta, a modo suo, la storia del mondo, una storia infinita e inesauribile».

Si è affezionato a Sid il bradipo?

«Non potrei più fare a meno di lui, e delle sue gaffes».

Ma c'è un direttore d'orchestra di tutto questo gruppo di straordinari strumentisti della voce. E' Marco Guadagno, che ha coordinato e diretto il doppiaggio del film. Attore con Verdone e con Giovanni Veronesi, regista teatrale, doppiatore di lungo corso, Marco Guadagno è stato un po' il ct di questa straordinaria squadra di doppiatori.

Marco Guadagno, nella squadra ha anche uno straniero: il britannico Lee Ryan che interpreta Eddie, l'opossum...

«Lo interpreta in italiano con un accento straordinario. Ma la cosa più strana è che, nella vita, Lee non parla una parola di italiano».

Giocate mai con le voci in sala di doppiaggio?

«Con Claudio è una battuta continua: non sappiamo più se è lui che fa Sid o se Sid è entrato per sempre in lui. E Pino Insegno si scatena, quando gli dico - e glielo dico sempre - che ha una voce troppo rotonda, troppo 'timbrata', che non ha i mezzi toni: e lui mi dice sempre: a Ma', mo' ti faccio una mezza voce che nun te la immagini manco pe gnente».



Con interventi di: Claudio Bisio, Filippo Timi e Pino Insegno

Dir. Resp.: Andrea Cangini

